

ANNO II.

Trapani-1-2-Luglio 1899

NUM. I.

Abbonamento annuo
DIEGIMILA LIRE STERLINE

Un numero separato
UN SOLDI

Macchine rotative 17

LO RUMPI TESTI

GIORNALE SARIFICO-UMORISTICO

Redazione e Direzione
FRA CIELO E TERRA

Dirigere corrispondenza
AL GIORNALE

Tiratura minima
PIÙ DI UN MILIONE DI COPIE

Si pubblica quando meno s'aspetta.

AGENZIA AMERICANA

Servizio telegrafo diretto speciale.

RUMPI TESTI

TRAPANI

Attonita Europa risurrezione *Rumpi Testi*.
 Sovrani manleranno regali nostro f... Direttore
 Gennflesso mondo cattolico prega maestro Perosi
 fare opera—Sesso gentile aspetta miracoli raccogliendo oholo.
 Triade infallibile: Lazzaro, Cristo e *Rumpi Testi*,
 sola risorta dopo morta.

Rampolla.

Seilsura locale Borsa ventisei scorso, segno lotte accanite.

Senatore Aula capitano moderati.—Massoneria Società Garibaldi—Interrotto discorso operaio Adragua Giuseppe.

Nunzio ricevette telegramma—Venuta Nume, sperasi guerra, o conciliazione.

LA RIVISTA ELETTORALE

Publicazione « Rumpi Testi » impenserisce Padri Coscritti, animando operai.

L'Opinione.

Eleggete uomini che comprendano bisogni e tempi.

Messaggero

Energia e costanza abbattono i forti, migliorando condizioni sofferenti.

La Libre Parole

Forze rubellanti raccolte daranno vittoria.

Il Secolo

Non precipita cieco guidato.

New York Herald.

Rieleggendo chi spadroneggia, avrete più schiavitù.

L'Avanti.

Ponete fiducia militanti per Umanità.

La Riforma.

Mancanza lotta, rovina paese.

S. Carlino.

Sicurtà potere, calpesta diritti operai cercano oholo S. Pietro.

L'Osservatore Romano.

Odio eterno fantori tassa locativa.

L'Intransigeant.

Socialisti, abolendo moneta, salveranno finanze Municipio, informando nel forno picare con inconcludente programma.

La Questionne Sociale.

Intorno alle lotte Amministrative

L'errore ideologico in cui cadano ambiziosi ed ignari che si cuoprono del velo della passione, consiste in questo: che astrattamente possano mettersi nella lotta amministrativa, e non col cuore e l'onestà.

Se veramente le opposizioni facessero gl'interessi del popolo, verrebbero a un accordo per combattere il nemico più forte—Ma avendo lo scopo di fare gl'interessi propri e del partito, non si piegano alla conciliazione, ed i capi (atteggiandosi a pontefici) si combattono, interpretando la lotta come un dogma religioso.

Ora, quando si rifletta che i mutamenti, le trasformazioni son'opera delle verità nuove, perchè allontanarvi da queste e non sostituirle, lealmente, alle vecchie?

Certo, che dapprima, non si può riuscire perfetti, ma il servirsi di questo genere di lotta, cioè, di creare la confusione invece dell'opposizione per così fare vincere ai volponi che sanno meglio manovrare, non ci pare nè giusto e nè serio.

Nè più giusto e più serio ci pare di raggiungere lo scopo a via d'intrighi, sacrificando il cuore all'ambizione, agire per ordine degl'invisibili nemici dell'operaio, comparire d'opposizione mentre si è d'accordo con chi spadroneggia, servendosi di certi mal-

In Le Biblioteca Nazionale Trapani

contenti fanatici ed ignoranti che sono pronti a tradire.

S'è così che si vuole lottare, o signori, potete risparmiare la magra figura perchè le masse sfiduciate si contentano d'essere sgozzate dai vecchi carnefici e non dai nuovi.

La lotta è necessaria, ma sono più necessari gli uomini onesti, che sposino, col cuore, gl'interessi di tutti e specialmente delle classi diseredate.

Scegliete, o lavoratori, questi uomini, senza badare a quale condizione appartengano, ed allora sarete sicuri del vostro dovere a scorno di quei per cui cimentaste la vita, e che i vostri sacrifici fruttarono ricchezze d'onori.

Contracambiandovi, senz'arrossire, l'accordo con i *Numi* che sono stati sempre vostri nemici—rubandovi ancora quel pane che non vi disfama sempre—facendovi pagare la tassa locativa, causa del malumore e della lotta del paese; di gran ti discordie e di deplorabili fatti!

NEVIO

IN ESTASI

Vidi sublime un angelo
Raggiante di poesia
Sospeso fra gli spazi
Dell'alta fantasia;
M'innamorai dell'angelo
E l'angelo m'amò.

Ed era lei che in estasi
Splendida m'appariva
La stella del mio cuore,
La mia più cara diva.
—«Vieni» le dissi, e subito
Sen venne sul mio sen.

—«Perchè da tanto tempo
Più non t'avevo vista?»
E l'angelo rispose:
—«Perchè fo la modista;
Lavoro tutto il giorno!
Non posso star con te!»

«Tu sai quant'io ti amo,
Stella del mio pensiero!»
—La strinsi con un palpito
Sopra il mio cuor sincero;
Aveva un ago indosso
E l'ago mi bucò.

O vaga cucitrice
Che m'infondesti amore,
Gli aghi tuoi trafissero
La punta... del mio cuore.
Che ardente e punzicchiato
Sanguè per te versò.

Io la baciavo in viso,
«Caro, mi rispondeva;
Poi sospirando, tenera
Guardandomi taceva.
—«Come sei bella!» dissile
Ed Ella mi abbracciò.—

—«Ah, tu sei la mia Musa
Fulgente come stella,
Tu mi fai scriver versi
Tu mi dai la favella.»—
—Non son Musa—risposemi
E poscia s'altrò.—

—«Non son—disse—di quelle
Che van cercando.... eccetera.»
—«Scusami, non capisci,
Tu sì mi dai la cetera.»
—«La cetera!—rispose
Pezzo di mascalzon!!!...»

—«Volesti i baci, e subito
Io ti baciai sul viso;
Volesti le carezze,
Ti schiusi il paradiso;
Non basta, vuoi la cetera?
La cetera... poi no!

Armando. G. il Cicerone.

Dopo il 20 Luglio

Non credete, miei lettori amabili che io sia un veggente, o mago che vi sappia predire il futuro; oh! no, tutt'altro; veggente e previggente ne abbiamo uno solo in Italia, ed è il Generale terribile che col suo decreto legge è divenuto **terribilissimo**. Io non sono altro che un povero di spirito, semplicemente dotato di fantasia, fantasia, e lo dichiaro per amor del vero, non più lunga di quella di Valentino. Fatta questa dichiarazione passo a ciò che probabilmente potrà accadere dopo il 20 Luglio, cioè dopo che andrà in vigore il Decreto-legge.

Un galantuomo, per esempio, si reca dagli ombreggiati dai platani fratelli Messina, per aver pubblicato uno scritto qualunque. Vede un individuo seduto che sbadiglia sino a sganasciarsi, e lo crede un nuovo commesso della tipografia.

GALANTUOMO—Oh! Signor Messina, son venuto per aver pubblicata quella cosuccia della quale le tenni parola tempo fa e che lei non ha voluto stampare perchè aveva molto lavoro. Ora che vedo un nuovo commesso (indicando l'uomo che sbadiglia) non mi manderà più indietro.

TIPOGRAFO—Veda, lei si sbaglia, quel signore non è commesso, ma l'avvocato della tipo....

GALANTUOMO—Ah! è avvocato, fa lo stesso. Ecco il manoscritto.

TIPOGRAFO—Va bene ma... sa... per la pace dell'anima mia... non per voler... correggere il suo scritto... mi capisce.

GALANTUOMO—Capisco un cavolo.

TIPOGRAFO—Basta permetta. Signor avvocato legga, veda se è possibile la pubblicazione (da il manoscritto all'avvocato).

GALANT.—O perchè vuol farlo leggere all'avvocato.

L'AVVOCATO—Signor galantuomo, questo scritto non può andare, vi osta il Decreto legge; si deve modificare. Lei in questo volumetto dice che col suo metodo di panificazione si ottiene un pane molto migliore di quello che si vende ora in piazza. Lei così diffama i panettieri. Bisogna tagliar via....

GALANT.—Lei è un cavallo e tagli via lei i suoi... articoli....

AVVOCATO—Lei m'insulta.

GALANT.—Sa io sono terribile.

AVV.—E lo credo, ma il Generale è terribilissimo.

* *

Quei di via Mancina N. 24 in numero di dieci o di dodici, sono riuniti in capannello discorrendo come attuare parte del loro programma.

UNO—Io credo che sia più adatto farlo qui; questo è un punto centrale.

UN ALTRO—Anch'io la penso così.

UN TERZO—Approvo anch'io, romperemo questo muro, vi faremo una porta e aggrandiamo l'interno vi faremo un forno municipale proprio scie.

TUTTI—Benissimo! bravo! bene!

Un delegato in tanto che ha visto questo assembramento, ha fatto queste riflessioni: Io sono della P. S. fui fatto delegato per mantenere l'ordine pubblico. Il general terribile, mio tereuissimo padrone, ha fatto l'articolo primo bis del decreto-legge: costoro sono riuniti, quindi congiurano ed io funzionario di P. S. li debbo arrestare. Quindi (a voce alta, grossa, e chiara). Signori! in forza ed in nome del decreto-legge, secondo l'articolo 1 bis siete in arresto.

Quei di via Mancina, protestano perchè la riunione era fatta con tutt'altri criteri che sovversivi; Ma il Delegato, li trae in arresto dicendo; Sarà, come dite, Signori miei cortesissimi, il tribunale vi assolverà, ma intanto farete 10 mesi di carcere preventivo.

Ecco i tristi effetti del decreto-legge.

Tok-tok

MISCELLANIA

—*—

In questa rubrica che non mancherà d'arguzia, sferzo fiandroni e bestie nere del nostro decrepito

paese. Io, poi, mettendo da parte la modestia perchè profondamente scienziato, darò consigli e risposte, pubblicamente su questo foglio, a qualunque domanda.

* *

LE FONTI DEI MICROBI.

L'acqua benedetta, cioè la sporca, nella quale sudici brontoloni-preti e becchini, straccioni e bacchettoni, nobili e borghesi si bagnano la mano, entrando in chiesa, pel segno della croce, contiene molti bacilli dei più perniciosi e fra essi anche quelli della difterite.

Si può essere santoni ed avere le mani poco pulite.

Tale acqua è malata, è infetta e per guarirla ha bisogno delle cure dei nuovi padri coscritti.

* *

CHIAROVEGGENZA!

Qualche mese ancora, e, a palazzo Cavarretta succederà un grande sconvolgimento.

Il comandante delle truppe di mare e di terra, farà piazzare il palco della ghigliottina, o della forca raccomandando al boia di non farsi cadere di mano la frusta accalappiatrice.—Indi ordina le barricate con carri, cannoni, manichette, ecc....

Assegnerà il posto ai suoi dipendenti che con le sciabole sguainate daranno segno d'intelligenza.

Farà formare il quadrato alla bassa forza distribuendo una larga munizione di scope; e salirà in una botte di polvere dei pozzi neri, e colla durlintana in una mano e lo spiedo nell'altra attenderà il momento per dare l'assalto. Il nemico s'avvanza:—il momento è terribile, i cuori battono all'unisono, tutto è silenzio—altro non si sente che il cozzare delle sciabole e delle scope e lui seguendo tutto coll'occhio strategico senza sgomentarsi, grida:—Attenti all'attacco!... scope in canna!... plotone manichette, fuoco!... Ma l'artiglieria non può manovrare e le migliori macchine d'incendio non agiscono—Allora il nostro comandante si mette in confusione, trema; e vedendosi vinto, da coraggioso pensa di fare un colpo di stato, e comanda:—

Presentate, scope!...

Gli sconfitti tentano inutilmente afferrarsi i piedi dei tavolini, dacchè sono stati raschiati con i tirretti vuoti e pesano tanto da non resistere a loro, rovesciando così uomini e cose.

Voi li ringrazierete perchè scopo vostro sarà di scacciare i rospi dal brugo, e di rifocillare persino i muri del palazzo Cavarretta che sono stati pur troppo contaminati.

(continua)

MASCONI

LIBRI

—*—

Quando prima vedremo il dramma in 4 atti « I Difetti Umani»

di M. ILARI.

In esso l'autore fa la rassegna dei difetti delle varie classi sociali, approviamo il lavoro perchè oggi, in Italia, si deve tentare il dramma sociale che manca, invece della *pochade* ch'è cosa più da burattini che dell'arte drammatica.

Pare che il lavoro sia un pò importante, dedicato al popolo, e non ai ministri e venerabili.

Noi consigliamo l'amico M. Ilari di pubblicarlo dopo che lo metta in scena, ma non a Trapani dove c'è una miseria di critici e di scrittori.

Nel prossimo numero se lo spazio ce lo consenta, pubblicheremo la veroniana prefazione che non perdona critici e letterati dei tempi.

Cunei, chiodi e zeppe

Nuova Società.—È curioso che la *Falce*, ex organo magno del blasonato Berardo, dopo aver mietuto larga messe d'allori senza arrivare all'*oriu novu*, ha dato alla luce una *miriade* di marmocchi formanti una numerosa famiglia, sotto il nome genealogico di *Figli della Falce*. A sostegno di essa, fra non molto, sorgeranno i *Padri della Falce*. E ciò sarebbe nulla se non venissero i padri dei figli della *Falce* a rivendicare la loro paternità.

Serraglio—Gentilmente invitato, *Lu rumpi testi* si è recato a visitare il Serraglio di Piazza Cappuccini. È superfluo qui tessere le lodi del Sig. Galigola Battista, il domatore intrepido di cui si è occupata tutta la stampa—concorde nel giudicarlo superiore a Numa Hawa.

Lu rumpi testi all'ora del pasto divenne tristamente cupo, e filosoficamente pensò che l'istinto famelico di quelle belve avrebbe potuto diventare contagioso, e con eroica risoluzione infilò la porta d'uscita.

Bagni—Il nostro tondo ed incommensurabile Ciccio Sorrentino ha aperto al colto ed all'inclita, delizia e gioia di tutti i giovani vitosi del nostro caro Trapani e delle intellettuali signorine, lo stabilimento che ha un *restaurant* inappuntabile. Vi può essere cosa più squisitamente deliziosa di rosicchiare una bistecca inaffiandola con un buon bicchiere di marsala, mentre lo sguardo scorre sull'infinito piano del mare sul versante di ponente del nostro Erico e le nari sono mollemente accarezzate dagli effluvi aromati ed operitivi del mare sottostante?! Avanti, o giovani! Avanti a fare qualche spuntino, a precedere qualche scorpacciata ai bagni.

Al mare! Al mare! Al mare!

LE CRONIQUEUR

La CIAULA di S. Pietro

È comunissima in Trapani la seguente leggenda popolare, che rimonta a qualche secolo addietro e forse più.

Veniamo subito al fatto:

Si racconta che il giorno di S. Pietro tutte le parrocchiane del rione omonimo si recavano di buon'ora a visitare l'Arciprete del primo Vicario di Cristo, ricevendo in attestato di benevolenza una bellissima *ciaula*.

Ciaula, fresca e la più preterita, perchè più grossa e appartenente all'Arciprete non solo, ma perchè munita della più grossa testa, la parte più squisita, a quanto asseriscono, di quel pesce.

Intanto una bella mattina una giovinotta nell'ingoiare la parte superiore di quel pesce, una resca le si schierò attraverso la gola, ostinandosi a non voler procedere oltre, malgrado l'infelice giovinetta s'affaticasse; con gli occhi fuori dell'orbita. Quello che avvenne poi io non lo so, è certo però che se non fosse accorso un chirurgo a liberarla collo strumento, la giovinetta sarebbe perita pel solo dolore. *Miosotis*

PUSILLANIMITA'

Nei tempi delle cospirazioni: nobili, scienziati, borghesi, dignitari ecclesiastici e dell'alta magistratura, congiuravano a danno del deposta affrontando tragici pericoli.

Abbracciavano il perseguitato fratello da dogli pane ed asilo puranche che fosse un mendico.

Ora, invece, i professionisti da un quattrino temono di mettere nelle loro liste un operajo che non condivida le proprie idee.—Che differenza di tempi!... Dall'epoca degli eroi passammo in quella dei pigmei.

Si deve lottare per le elezioni amministrative: nessun pericolo e nessuno timore, soltanto che manca ai Comitati un po' di coraggio e d'energia.

Il comitato di via Mancina con una cinquantina di voti si crede tanto forte di sdegnare tutti, o alleanza con contratti.

Quello degli Incarnati poeta fare breccia facendo un appello agli operai, e dire: Noi capi operai vi raduniamo per farvi capire che l'operajo debba scegliere l'operajo, e no chi comanda.

Speriamo che vinca *Lu Rumpi Testi* con a capo il suo simpatico Direttore che sarà sindaco ad unanimità del paese—Povera cassa!... povera cassa!...

Amen.

GIUOCO A PREMIO

Formare un'espressione aritmetica che abbia il valore di 100 e che sia composta di sei cifre tutti uguali a 7.

Fra coloro che ci manderanno l'esatta risoluzione verrà sorteggiata una busta con sorpresa.

IGNAZIO PIAZZA ILARI, Direttore

ALBERTO FIORE, gerente responsabile.

DA NEGRI ANGELO

in Via Cortina N. 5

Gran ribasso di Caffè

Portorico a	L. 4	chilo
Guatemala	L. 3	30 chilo
Santos	L. 3	10 chilo

MARSALA—Tip. Martoglio Giacomo